

L'incontro Il giornalista e scrittore ha presentato il suo nuovo libro agli studenti della New York University

«Monti, il baby sitter d'Italia»

Severgnini: lezione, in inglese, sul premier-Mary Poppins

Mario Monti come Mary Poppins. Un baby sitter, sceso con l'ombrello, sull'Italia rimasta ferma al populismo Berlusconi, che in questi anni non l'ha fatta crescere. È l'immagine della politica di casa nostra raccontata dal giornalista e scrittore Beppe Severgnini, con ironia e semplicità, ieri all'Odeon, davanti 350 studenti della New York University. Un'ora e mezzo di racconto e confronto sui temi legati al Paese dove i ragazzi sono ospiti per un semestre. La lezione organizzata dall'università americana, dal titolo *Mario (o) Poppins Monti: just an italian fairy tale?* è stata interamente in inglese. E non solo perché è la lingua del 90 per cento della platea, («so che il vostro italiano è perfetto» scherza lo stesso Severgnini).

Nel recente dibattito sull'introduzione dell'inglese per le lauree specialistiche al Politecnico di Milano, il giornalista è il primo a difenderlo: «È una scelta non facile, ma opportuna, che ci mette di fronte alla realtà che esiste una lingua di lavoro del mondo e un'altra lingua amata che serve a noi in Italia per tante altre cose». Proprio lui nel 2006 ha insegnato in un corso interamente in inglese alla Bocconi: «Ero e sono convinto che non è un modo di abdicare alla nostra lingua — spiega — Abdicare è dire download anziché scaricare, oppure cash al posto di contante. Non è che i ragazzi imparando l'inglese disimparano l'italiano o che l'italiano per essere una lingua impor-

tante deve essere ubiqua».

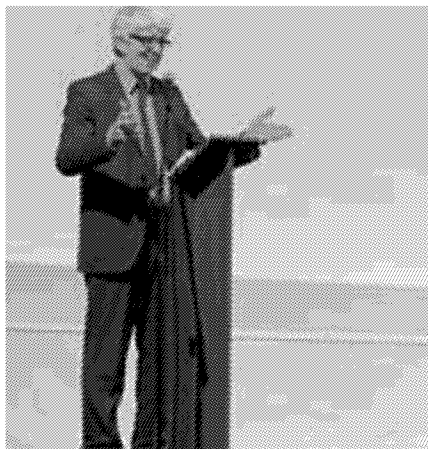
La lezione parte «all'insolito orario» delle 14. E comincia dalla copertina del libro di Severgnini *Mamma Mia! Berlusconi explained for posterity and friends abroad*, uscito in versione inglese, prima ancora di quella italiana.

Berlusconi cinge a sé la Venera di Botticelli: «Questa è l'Italia». È uno scherzo? «Quando sono arrivato all'aeroporto di Boston per comin-

ciare il tour del libro e mi hanno chiesto chi fossi — racconta — ho detto che ero un giornalista e scrittore. Mi hanno chiesto che libri avessi scritto e ho risposto che

La scelta

«Ho deciso di non parlare in italiano, la lingua del lavoro non è la nostra»



Sul palco
Beppe Severgnini ieri sul palco dell'Odeon dove ha presentato a 350 studenti della New York University, il suo nuovo libro «Mamma Mia! Berlusconi explained for posterity and friends abroad»

l'ultimo era sul primo ministro del mio Paese. L'ho tirato fuori e quando l'hanno visto mi hanno trattenuto per due ore. Poi hanno verificato, si era davvero il primo ministro». Ecco l'Italia di oggi: «L'altra notte ero a Bergamo dalla Lega Nord e tutti avevano delle scope, sembravano Harry Potter. Vado a Roma e c'era la rivolta dei centurioni al Colosseo. Poi Berlusconi accredita del denaro a delle ragazze, che sono testimoni in un processo in cui lui è coinvolto, e il suo avvocato dice: «È un uomo generoso». «Detto questo, ora i tempi sono cambiati. È arrivato Mary (o) Poppins Monti, inglese perfetto, accademico, sposato con la stessa moglie da anni. Com'è possibile? L'Italia aveva bisogno di una baby sitter. Oggi tutte le categorie hanno qualcosa che ridere su Monti. Ha fatto in 5 mesi quello che tanti non sono riusciti a fare in molto più tempo». Berlusconi tornerà? «Berlusconi sta sempre pianificando qualcosa, però credo anche che le persone ora vedano oltre», conclude.

Federica Sanna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

